

«*Ecco, io sono con voi tutti i giorni*»

"Mia moglie è una santa donna. In chiesa appena può, è quella che intona il rosario prima della Messa. Prega per tutti: per le missioni, per le vocazioni, per i giovani, per i malati, per il Papa. Prega anche per chi non prega e non va in chiesa. Prega dunque anche per me. Mi dispiace di darle tanta pena, ma che cosa devo fare? Sono un brav'uomo, onesto e lavoratore, come si dice. Servizievole, anche: se mia moglie deve partecipare a una riunione, se deve uscire la sera, le faccio volentieri da autista. Sono generoso anche: i ragazzi che vengono a portare l'ulivo benedetto, i giovani che raccolgono soldi per le missioni, la signora che invita a un'offerta per la giornata del Seminario, nessuno se ne va da casa mia a mani vuote! Sono dunque da rimproverare e condannare perché non prego e non vado in chiesa, come sostiene mia moglie? Io però... Mettersi lì a ripetere delle parole, da soli, è una cosa per cui non ho abbastanza fantasia. Andare in chiesa e sentire sulla schiena lo sguardo interrogativo della gente abituata da cent'anni a occupare quella panca è una cosa che supera la mia pazienza..."

"I primi anni di matrimonio sono stati duri, perché avevamo poche risorse ed eravamo costretti a vivere nella casa dei suoceri, a sentirli borbottare per ogni cambiamento, a discutere i nostri orari e persino i nostri menu: c'era però la giovinezza, l'ambizione di progredire e una fede giovane e lieta. Poi sono venuti i figli che hanno convinto a costruire la casa nuova e l'hanno subito riempita di allegria e di litigi, di abbracci affettuosi e di capricci, delle preoccupazioni per le scelte educative e il loro futuro. Ma c'era la salute, la voglia di lavorare, il benessere a portata di sudore e una fede adulta, sobria, solida. Ma quando per l'ultimo dei figli la diagnosi non ha più lasciato speranze, allora mia moglie si è fatta come di pietra. Continuava a fare tutto come prima, con efficienza e precisione, ma nei suoi occhi s'era spenta quella scintilla di gioia che li rendeva così belli e vivi... Io mi accorgevo che per lei tutto era colorato di grigio e che quel figlio diverso dagli altri le era sempre davanti agli occhi e le impediva di concedersi al riso, di sciogliersi in lacrime, di abbandonarsi ai sogni e alla preghiera. Ecco il punto più difficile: mia moglie è arrabbiata con Dio!" (Card. Carlo Maria Martini).

**Mi introduco nella preghiera**

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

***Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
accendi in essi il fuoco del tuo amore.***

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)**

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. **Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli**, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed **ecco, io sono con voi tutti i giorni**, fino alla fine del mondo».

## Entro nel testo

*«Il dono della pietà si trova sulle vie misteriose che lo Spirito percorre per abitare i cuori.*

*Un giorno forse quel ragazzo che percorre da solo le strade della città troverà spontaneo cercare un momento di sollievo al caldo dell'estate in un chiesa: e lì gli parlerà il grande crocifisso o il silenzio o la figura del prete che sta là in ginocchio sulla prima panca. Dopo tanto tempo il ragazzo proverà a mettersi ancora in ginocchio e cercherà di resistere in quella posizione, come in tacita sfida con il prete; e piano piano, mentre lungo la schiena gli sale la fatica, sulle labbra torneranno le parole antiche: "Padre nostro, che .sei nei cieli..*

*Un giorno, forse, anche l'uomo onesto e buono, reso opaco dall'abitudine e dal rispetto umano, abituato a trattenere il pensiero e persino il sentimento sulle cose spicciole e fugaci, si troverà invaso dalla commozione. Sarà un canto che lo raggiunge da insospettate*

*lontananze visitando un santuario o piuttosto un volto di Cristo di un artista sconosciuto che era lì da chissà quanto tempo e che, finalmente, un giorno trapassa con sguardo inquietante le mura impenetrabili in cui s'era rinchiuso il desiderio di Dio e ne sprema la commozione: "Sia santificato il tuo Nome...".*

*Un giorno forse, anche la madre afflitta che va in chiesa oramai solo perché al suo bambino malato piacciono i canti e le vesti da chierichetto, sentirà la vicinanza dell'altra Madre afflitta, che sta là sotto la croce. E quando tra le lacrime tornerà a pregare le parole troppo a lungo taciute: "Sia fatta la tua volontà!", non sarà per dichiarare una resa al Dio enigmatico che manda le disgrazie, ma sarà un canto di vittoria e di speranza che s'abbandona all'unico, vero, santo Dio che ha dato vita anche al suo Figlio in croce e sa dare gioia e speranza eterna al bambino malato e consolazione alla sua afflitta madre» (Card. Carlo Maria Martini).*

## Esamino la mia vita

- **«Andate e fate discepoli tutti i popoli».** In quali momenti ho testimoniato la presenza di Gesù nella mia vita?
- 

- **«Ecco, io sono con voi tutti i giorni».** In quali momenti ho sentito lo sguardo di Dio su di me? Quando invece lo sento lontano?
- 

## Prego ancora

Chiediamo a Dio il dono del Suo Spirito per essere testimoni gioiosi del suo amore e miti servitori del prossimo, perché suoi figli e fratelli fra di noi.

*Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio,  
costoro sono figli di Dio.*

*E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi  
per ricadere nella paura,*

*ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi  
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!».*

(Rm 8,14-15)